

## Fabrizio Catalano, le tracce portano in Mugello

Fabrizio Catalano è un ragazzo di Collegno (TO), scomparso da Assisi il 21 Luglio 2005, a 19 anni. È stato visto l'ultima volta sul sentiero Franceseano della Pace di Assisi-Gubbio. Successivamente, sempre nella zona, fu rinvenuta la sua sacca, e poi la chitarra, dalla quale non si separava mai. Dopo allora, il silenzio totale. Nessun segno di Fabrizio, neanche indiretto. I genitori, Ezio e Caterina, ed il fratello minore, Alessio, hanno fatto di tutto, anche partecipare alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?", per cercarne le tracce. L'ultima volta il 30 Novembre scorso, il giorno del venticinquesimo compleanno di Fabrizio. Sì, ma che c'entra questa storia con il Mugello? Una mattina di qualche mese fa una signora si è presentata al telefono come "Caterina Catalano". Un nome che non mi diceva niente, un accento del nord, nulla di familiare. Presentivo, da un miscuglio di sensazioni, che si trattava di qualcosa di serio. L'ansia montava, ma quello che mi arrivava era la certezza che, all'altro capo del telefono, ci fosse una donna sincera, disperatamente sincera. Caterina è la mamma di Fabrizio e, per una serie di circostanze, mi ha chiamata per parlarmi della storia di suo figlio, e di quella della sua famiglia. Da quando Fabry, come lo chiamano in casa, è scomparso, non c'è stata più pace per loro. Una famiglia come tante, con due figli sani e belli, alle prese con il lavoro, la scuola, gli amici, le vacanze, lo sport, la loro intimità. Tutto si è fermato quel giorno del 2005. Ezio, Caterina ed Alessio hanno reagito alla scomparsa di Fabrizio in modi diversi, ognuno secondo il proprio carattere. Caterina da allora non si è mai fermata. Oltre ad aver ripreso il lavoro, perché la vita deve comunque continuare, il resto del suo tempo è dedicato alla ricerca incessante del figlio: organizza iniziative, prende contatti, pensa, scrive, e veglia, rasentando lo sfinito. Ha lanciato il suo grido d'aiuto anche da noi, in Mugello, dove qualcuno sembra aver visto un ragazzo molto somigliante a suo figlio. Fabrizio, quindi, potrebbe essere passato anche di qua, e non si può, non si deve, lasciare niente al caso. Una locandina è già affissa in luoghi frequentati, e può essere scaricata dal sito [www.fabriziocatalano.it](http://www.fabriziocatalano.it), insieme a tante altre notizie. Poco prima di Natale Caterina mi ha inviato alcune copie del libro, scritto da lei e dalla sua più cara amica, Marilù Tomacello, "Cercando Fabrizio. Storia di un'attesa senza resa". Il libro, oltre a farci conoscere meglio Fabrizio, un ragazzo meraviglioso, dà un'idea precisa di tutto quanto è stato fatto finora, e di questa agonia che assilla, come un tarlo continuo, i genitori ed il fratello. È una situazione che non consente rassegnazione, che non può essere "elaborata", perché non c'è una verità – anche senza appello – alla quale riferirsi. E con Fabrizio, il libro ci porta di fronte al fenomeno degli scomparsi, quasi 25.000 in Italia negli ultimi 30 anni, una cifra enorme. "Cercando Fabrizio", oltre ad essere lo sfogo diretto di Caterina, è anche un modo per aiutare l'associazione "Penelope", che riunisce i familiari e gli amici delle persone scomparse. Il libro può essere richiesto attraverso il sito web, o direttamente a Caterina, al n. 377/1613415. Anche questo può essere un modo per starle vicini, noi del Mugello.

Elisabetta Boni